

Preoccupanti rivelazioni del Washington Post

Si estende l'opposizione alla politica di Johnson

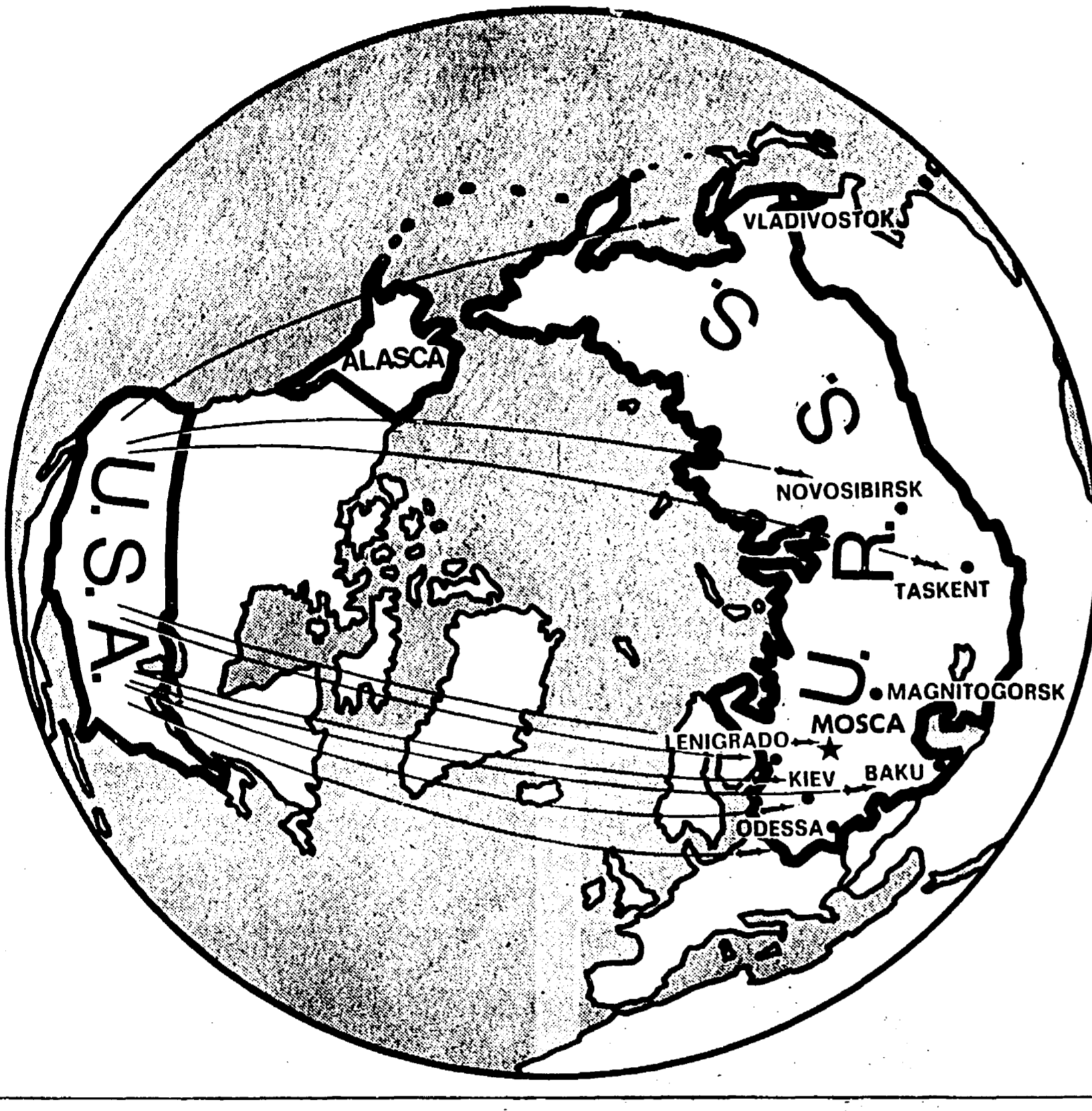
Missili USA puntati contro le principali città dell'URSS

La fine dei bombardamenti chiesta da seicento uomini d'affari americani

In piena crisi la strategia ufficiale degli Stati Uniti enunciata dal dimissionario McNamara - Il fallimento della teoria della « guerra controllata » e della « escalation » sembra spingere verso una accentuazione della politica aggressiva degli USA

Erano 800 riuniti alla Camera di commercio di Rochester — Solo 25 favorevoli alla continuazione degli attacchi sulla RDV — Il Senato respinge un appello alla pace di migliaia di donne — Provocatorie notizie d'attacchi nordvietnamiti al Laos — U Thant respinge l'invito a visitare il Sud Vietnam

WASHINGTON, 16. Il Washington Post afferma che il governo degli Stati Uniti avrebbe deciso di far puntare i suoi missili intercontinentali sulle principali città dell'URSS. Invece delle basi militari sovietiche. Il giornale riferisce che tale decisione sarebbe giustificata dal fatto che i sovietici stanno collocando i propri missili in basi sotterranee, che gli ICBM americani non potrebbero individuare e colpire. Un'altra ragione è che gli americani intenderebbero adottare su larga scala il sistema dei missili a testate multiple, il quale sarebbe meno preciso di quello a testata singola, e pertanto potrebbe essere usato efficacemente contro le città, ma non contro basi militari isolate nelle foreste e collocate nel sottosuolo.



WASHINGTON, 16. Il presidente Johnson rivolgerà domani sera al Congresso il suo messaggio sullo « stato dell'Unione ». Il contegno del presidente, dicono gli ambienti vicini alla Casa Bianca, la parte riguardante il Vietnam, per la quale egli attenderebbe « fino all'ultimo minuto » una « chiarificazione » da Hanoi sulle conseguenze di una eventuale sospensione dei bombardamenti aerei sul Nord. Pochi, conoscendo il personaggio, credono che questo risponda a verità. Negli ambienti suddetti si pensa che, nella migliore delle ipotesi, Johnson dichiarerà di essere « disponibile » a future trattative. Intanto però si sa che la guerra continuerà più intensa di prima.

va « del Pathet Lao e dei nordvietnamiti appoggiati dall'aviazione nord-vietnamita ». Non è la prima volta che notizie altrettanto fantasiose vengono diffuse da Ventiane, e amplificate dagli americani, col chiaro scopo di « giustificare » un intervento statunitense.

Radio Hanoi ha diffuso un bilancio dell'ultimo anno riguardante la capitale della RDV. Risulta che nel 1967 Hanoi ha avuto 391 allarmi aerei, e che in media un allarme su due o tre è stato caratterizzato da tiri antiaereo o da bombardamenti aerei. Nel 1967 sono stati abbattuti sul nord 1.064 aerei USA, dei quali 176 sulla capitale.

A New York, attraverso un suo portavoce, il segretario generale dell'ONU U Thant ha reso noto di non aver intenzione di recarsi nel Vietnam del Sud. L'invito era stato espresso lunedì in un discorso tenuto a Saigon dal presidente fantoccio Van Thieu. Contemporaneamente a questa dichiarazione di non accettazione dell'invito, U Thant ha fatto sapere di condire l'invito di visita del candidato repubblicano alla Presidenza degli USA Romney sulla neutralizzazione dei due Vietnam, del Laos e della Cambogia.

L'autorevole quotidiano precisa che il sistema delle testate multiple sarà applicato in un prossimo avvenire ai missili americani Minuteman-3 e Poseidon, mentre gli americani si attendono che l'URSS faccia altrettanto con i propri missili. Il Washington Post dichiara che la decisione degli USA di puntare i missili contro le città dell'URSS « apre una svolta fondamentale nella strategia » degli Stati Uniti e una nuova « era nell'equilibrio del terrore tra Stati Uniti e Unione Sovietica ».

Le rivelazioni del giornale, non confermate finora da fonti ufficiali, sono accolte dagli osservatori qualificati come il possibile indizio non solo di una « svolta », ma di una crisi dei principi assunti negli ultimi cinque anni a fondamento della strategia ufficiale del governo USA e del Pentagono. La « strategia controforza » — intesa cioè a colpire le installazioni militari e le capacità offensive dell'avversario — fu enunciata da Robert McNamara, il ministro della Difesa ora dimissionario, il 15 giugno 1962 in un discorso alla Università del Michigan. Nel discorso di McNamara, e nella successiva propaganda, questa strategia è stata presentata come il sistema atto a « controllare » le « graduali », appunto perché non avrebbe potuto sulla distruzione indiscriminata, bensì su obiettivi definiti. Connessa con questo criterio strategico base e la teoria, successivamente sviluppata, della « escalation » — sperimentata al livello convenzionale nel Vietnam — cioè della supposta capacità degli USA di comminare l'impiego dei propri mezzi bellici alle possibilità dell'avversario.

I laburisti costretti a ridimensionare il ruolo della Gran Bretagna nel mondo

Drastiche riduzioni delle spese annunciate da Wilson ai Comuni

LONDRA, 16. «Dobbiamo venire a patti per quanto riguarda il nostro ruolo nel mondo». Con questa frase il Premier laburista Wilson ha sintetizzato oggi ai Comuni il programma di drastiche riduzioni delle spese per le basi militari britanniche oltremare. In una aula gremita, te. Harold Wilson ha presentato il piano del governo per attuare indispensabili economie per rimettere in sesto le finanze dello Stato, economie che colpiscono non solo i programmi di spesa per il Medio Oriente, ma anche direttamente il reddito dei cittadini, apportando riduzioni a quei programmi speciali fino a ieri considerati inderogabili per il partito laburista.

Wilson ha annunciato che il bilancio della difesa sarà ridotto di 110 milioni di sterline per l'esercizio finanziario 1969-70 e di una cifra che va dai 200 ai 260 milioni di sterline per quello del '72-73. In questo quadro rientra il proiettato ritiro di tutte le forze armate britanniche dall'Estremo Oriente entro la fine del 1971. « Per questa data — ha annunciato il Premier, fra gli applausi di gran parte dei deputati — non avremo più basi militari non dell'Europa e del Mediterraneo ». Inoltre Wilson ha dichiarato che le forze per la difesa civile saranno ridotte all'essenziale e ciò permetterà di risparmiare 14 milioni di sterline anche se significherà lo scioglimento dei corpi della difesa civile: il servizio ausiliario di riserva sarà ridotto.

Sulla nota dichiarazione di Nguyen Duy Trinh

Intervista alla TV francese del rappresentante di Hanoi

PARIGI, 16. Mai Van Bo, rappresentante del Nord a Parigi, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti debbono cessare i bombardamenti sul suo paese senza attendersi contropartite. Ma ha ribadito che Hanoi inizierà trattative con Washington quando i bombardamenti e gli altri atti di guerra saranno cessati.

Gli USA debbono cessare senza condizioni ogni atto di guerra contro il Nord — « Dopo un tempo adeguato cominceranno i colloqui »

« Ogni azione militare che colpisca la sovranità e il territorio della Repubblica democratica del Vietnam... ». D. — In che modo il governo americano dovrebbe annunciare la fine dei bombardamenti? R. — Il governo degli Stati Uniti potrebbe annunciare questa cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra con una dichiarazione, o ricorrere a qualsiasi altra procedura che la comprovasse.

Secondo la rivista USA « Newsweek »

De Gaulle vorrebbe un accordo militare con l'Unione Sovietica

Breznev, Podgorni e Kossighin in visita nella RDT

NEW YORK, 16. Il settimanale « Newsweek » scrive che la Francia e gli Stati Uniti tentano di bloccare questo cambiamento strategico. De Gaulle probabilmente risponderà vietando tutti i voli militari di aerei stranieri al di sopra della Francia, una decisione che potrebbe riguardare la NATO. « Il fatto è che De Gaulle non intenderebbe rimanere nella NATO dopo il 1969 se gli Stati Uniti insistessero nel sostenere che la permanenza nell'alleanza sarebbe incompatibile con un accordo con l'URSS ».

Prossimo il rinnovo del trattato bulgaro-romeno

Andreas Papandreu ha lasciato la Grecia

BUCAREST, 16. Nell'anniversario della firma del trattato ventennale di amicizia e mutua assistenza, il Presidente romeno Ceausescu e il Primo ministro Maurer hanno inviato ai dirigenti bulgari un messaggio nel quale rilevano con soddisfazione che nei vent'anni di collaborazione e di tradizionali legami esistenti tra i due popoli si sono continuamente sviluppati in ogni campo sulla base dei principi marxisti-leninisti e dell'internazionalismo socialista.

Giunto a Parigi, terrà una conferenza stampa nei prossimi giorni. Il sindaco ed il prefetto di Salonico si dimettono in disaccordo con la giunta militare

Per la Francia la permanenza nella NATO non sarebbe incompatibile con la firma di un patto con l'Unione Sovietica

NEW YORK, 16. Il settimanale « Newsweek » scrive che la Francia e gli Stati Uniti tentano di bloccare questo cambiamento strategico. De Gaulle probabilmente risponderà vietando tutti i voli militari di aerei stranieri al di sopra della Francia, una decisione che potrebbe riguardare la NATO. « Il fatto è che De Gaulle non intenderebbe rimanere nella NATO dopo il 1969 se gli Stati Uniti insistessero nel sostenere che la permanenza nell'alleanza sarebbe incompatibile con un accordo con l'URSS ».

Secondo la rivista USA « Newsweek »

De Gaulle vorrebbe un accordo militare con l'Unione Sovietica

NEW YORK, 16. Il settimanale « Newsweek » scrive che la Francia e gli Stati Uniti tentano di bloccare questo cambiamento strategico. De Gaulle probabilmente risponderà vietando tutti i voli militari di aerei stranieri al di sopra della Francia, una decisione che potrebbe riguardare la NATO. « Il fatto è che De Gaulle non intenderebbe rimanere nella NATO dopo il 1969 se gli Stati Uniti insistessero nel sostenere che la permanenza nell'alleanza sarebbe incompatibile con un accordo con l'URSS ».

Breznev, Podgorni e Kossighin in visita nella RDT

WASHINGTON, 16. Il presidente Johnson rivolgerà domani sera al Congresso il suo messaggio sullo « stato dell'Unione ». Il contegno del presidente, dicono gli ambienti vicini alla Casa Bianca, la parte riguardante il Vietnam, per la quale egli attenderebbe « fino all'ultimo minuto » una « chiarificazione » da Hanoi sulle conseguenze di una eventuale sospensione dei bombardamenti aerei sul Nord. Pochi, conoscendo il personaggio, credono che questo risponda a verità.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the Rome office.